

«Per il Pup ascoltiamo i giovani»

LUIGI OSS PAPOT

Si è aperto con un ricordo a Sandro Boato, scomparso in questi giorni, il convegno dedicato ai 10 anni del Pup, Piano Urbanistico Provinciale, organizzato dalla Provincia in collaborazione con la tsm-step-Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio e ospitato presso la Sala Rosa del palazzo della Regione, in piazza Dante. Boato fu infatti uno dei

componenti della commissione che formò il primo Piano nel 1967. Proprio nel decennio dell'approvazione della terza edizione del Piano, predisposto nel 2008 con assessore Mauro Gilmozzi (il primo fu fortemente voluto da Bruno Kessler, ed il secondo, del 1987, fu approntato con assessore Walter Micheli), l'attuale giunta provinciale ha deciso di intraprendere il cammino di revisione del Pup. È stato il vicepresidente

della Provincia e assessore all'urbanistica Mario Tonina ad introdurre il pomeriggio di riflessioni, lanciando anche delle linee programmatiche. «L'incontro di oggi - ha detto Tonina - è l'inizio di un percorso per pensare le linee del futuro Pup, un percorso partecipativo ed importante, che andranno a definire il nuovo aggiornamento per rispondere alle sfide con cui il Trentino dovrà confrontarsi».

Ambiente, territorio e paesaggio saranno, secondo Tonina, i perni attorno ai quali costruire il nuovo Pup, anche per far fronte ai cambiamenti della nostra attualità: non solo quelli climatici, ma anche quelli legati alla mobilità, alla trasformazione dei settori economici e alla sostenibilità.

«Serve una visione di prospettiva - ha proseguito Tonina - e gli Stati Generali della Montagna sono serviti anche a questo, perché ci hanno permesso di fare un focus su temi quali nuove produzioni, modifiche all'agricoltura e industria, un modello turistico in chiave sostenibile, mobilità, sviluppo di reti infrastrutturali, ridefinizione delle connessioni saranno le basi su cui lavorare per il nuovo piano. Una revisione utile anche in vista delle Olimpiadi 2026».

Attenzione dovrà essere posta in particolare, secondo il vicepresidente, al

tema dei cambiamenti climatici: «Oltre agli eventi estremi che ci hanno direttamente colpito - ha concluso Tonina - sono i giovani che vanno ascoltati, che ci incalzano ad avere maggior attenzione».

Paolo Castelnovi, presidente di Landscaper e docente al Politecnico di Torino, ha anche evidenziato, nella prima parte del seminario, alcuni aspetti per così dire critici che dovranno essere tenuti in conto nel prossimo Piano, come le trasformazioni territoriali, sempre più veloci e immateriali, ed il problema dell'abbandono, con la sfida a pensare ad un riutilizzo dei manufatti del Novecento, pensati con grandi cubature, per durare per sempre e per una specifica attività.

Il seminario è poi proseguito con il confronto dei piani urbanistici del Trentino (con la dirigente Angiola Turella), della Valle d'Aosta (con Chantal Treves), dell'Emilia Romagna (con Roberto Gabrielli) e della Lombardia (con Maurizio Federici), e la conclusione per il confronto di opinioni fra Gian Maria Barbareschi (presidente dell'Ordine degli Ingegneri del Trentino), Marco Giovanazzi (presidente dell'Ordine degli Architetti del Trentino), Alessandro Franceschini (direttore rivista Urban Tracks) e Maurizio Tomazzoni (presidente della sezione trentina dell'Istituto Nazionale di Urbanistica).



Un momento del convegno sul Piano urbanistico provinciale